vinetur

# Il cider a bassa gradazione guadagna terreno in Gran Bretagna

Un sondaggio lo colloca davanti a birra, vino e cocktail tra chi sta riducendo il consumo di alcol

mercoledì 20 maggio 2026

Un nuovo sondaggio nel Regno Unito suggerisce che il cider a basso o nullo contenuto alcolico sta diventando una delle opzioni più forti per chi sta riducendo il consumo di alcol, con gli intervistati che lo hanno valutato davanti a birra, vino e cocktail. I risultati, diffusi dalla National Association of Cider Makers, arrivano mentre il consumo di alcol continua a diminuire nel Paese e i produttori cercano modi per raggiungere consumatori che vogliono ancora una bevanda dall'impronta sociale ma con poco o nessun alcol.

Il sondaggio ha rilevato che il 58% degli intervistati ha dichiarato di aver ridotto l'assunzione di alcol nell'ultimo anno. Tra i non bevitori che stanno valutando bevande a basso o nullo contenuto alcolico, il cider è risultato la scelta più appetibile. Ha inoltre ottenuto punteggi più alti rispetto ad altre bevande in categorie come gusto, qualità e rapporto qualità-prezzo, se confrontato con le bevande alcoliche che le persone consumano abitualmente.

I risultati indicano un mercato che i produttori di cider ritengono abbia ancora margini di crescita. La categoria contribuisce già per 2,7 miliardi di sterline al prodotto interno lordo britannico e sostiene 65.000 posti di lavoro, secondo l'associazione. I produttori affermano che il cider a basso o nullo contenuto alcolico potrebbe contribuire ad ampliare ulteriormente questa base, mentre sempre più consumatori cercano

alternative alla birra standard e agli spirits.

Il sondaggio suggerisce inoltre che l’appeal del cider è strettamente legato alla cultura del pub. La quota maggiore degli intervistati ha dichiarato di bere soprattutto cider al pub, rafforzandone il ruolo in un contesto che resta centrale nelle abitudini di consumo in Gran Bretagna. Quasi tre consumatori su cinque, pari al 59%, hanno detto che preferirebbero un cider prodotto da un’azienda britannica, una preferenza che offre un vantaggio ai marchi nazionali in un mercato affollato.

Fenella Tyler, amministratrice delegata della National Association of Cider Makers, ha affermato che la categoria riflette una più ampia tradizione britannica costruita attorno ai coltivatori, ai produttori e all’identità regionale. Ha detto che il cider è «una vera grande storia britannica», plasmata da innovazione, artigianalità e comunità, e ha osservato che il Regno Unito resta sia il maggiore produttore sia il maggiore consumatore di cider al mondo.

I risultati sono stati diffusi dopo la British Cider Week e si aggiungono ai segnali che indicano come i produttori stiano cercando di posizionare più saldamente il cider nel segmento low and no alcohol, dove la competizione si è intensificata con birrifici, cantine e aziende degli spirits tutte impegnate nello stesso spazio. Per i produttori di cider, i dati suggeriscono che i consumatori che stanno riducendo l’alcol potrebbero essere più aperti al cider di quanto molti nel settore avessero previsto.